



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA LOMBARDIA

Al Sindaco
Al Dirigente Area risorse finanziarie
del Comune di
Cornegliano Laudense (LO)

E p.c. All'Organo di revisione
economico finanziaria del
Comune di
Cornegliano Laudense (LO)

Oggetto: Relazione dell'Organo di Revisione - Rendiconto 2019 e Rendiconto 2020

In seguito all'esame delle relazioni sul Rendiconto 2019 e 2020, prodotte dall'Organo di revisione, in adempimento agli obblighi posti dall'art. 1 comma 166 della Legge n. 266/2005, come aggiornato dall'art. 148 bis del T.U.E.L., e alla successiva attività istruttoria lo scrivente Ufficio ha deciso di archiviare il procedimento di controllo.

Si invita, tuttavia, l'Ente a porre attenzione ai seguenti aspetti che rappresentano potenziali elementi di criticità e saranno oggetto di attenzione nell'esame del Rendiconto 2021:

1) **FCDE e capacità di riscossione:** Con riferimento all'accantonamento al FCDE, dall'istruttoria effettuata è emerso che il Comune ha applicato, nel biennio in esame, il metodo di calcolo ordinario. Tuttavia, quanto ai residui considerati ai fini di tale calcolo, si rileva la sottostima della svalutazione per numerose tipologie di entrate tributarie del Titolo 1, cui si aggiunge una limitata selezione dei residui del Titolo 3 (pari ad euro 121.107,87) ed, in particolare, fra quelli di importo più significativo la vendita per beni e servizi di euro 113.843,00.

Si rileva, inoltre, la mancata evidenza negli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità, dei residui della IMU, della TASI; una sottostima degli accantonamenti al fondo per i residui di TARSI, TIA e TARI ed una sottostima degli accantonamenti al fondo per i residui relativi ai fitti attivi e canoni patrimoniali (l'importo accantonato risulta insufficiente in entrambi i casi sia nel 2019 che nel 2020).

I dati esposti dimostrano, a prescindere dalla corretta applicazione del metodo di calcolo per la quantificazione del FCDE, la sottostima, per l'esercizio 2019, pari a € 77.970,57 del FCDE rispetto al fondo minimo necessario e la sottostima, per l'esercizio 2020, pari a €



CORTE DEI CONTI

Via Marina n. 5 - 20121 Milano - Italia | Tel. 02 77114306
e-mail: giovanni.lento@corteconti.it | pec: _lombardia.controllo@corteconticert.it

92.141,71 rispetto al fondo minimo necessario; in entrambi i casi nell'ipotesi di applicazione del metodo ordinario della media semplice nella prima versione (totale riscosso su totale accertato).

Nel merito il principio contabile di cui al paragrafo 3.3 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, infatti, individua specificamente alcuni crediti per i quali non è necessario l'accantonamento (crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, crediti assistiti da fidejussione, entrate tributarie che possono essere accertate per cassa).

Per tutti gli altri crediti, invece, l'esempio n. 5 contenuto nel medesimo allegato espressamente prevede che *"con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio"*.

La nota integrativa al bilancio dell'Ente non indica, però, le ragioni di tale esclusione come rilevato dal Revisore dei Conti nella sua relazione.

Nella risposta istruttoria il Comune riferisce di non aver svalutato tali entrate in quanto *"gestite per cassa"*.

Tuttavia, la gestione per cassa escluderebbe la presenza della mole dei residui attivi rilevata.

Si evidenzia in proposito che l'erroneo accertamento per cassa di entrate per le quali non è possibile tale accertamento risulta in contrasto con il principio di integrità e universalità del bilancio con il rischio di irregolare successivo "accumulo" di residui attivi; in contrasto con il principio dell'indisponibilità dell'obbligazione tributaria (SRC Emilia - Romagna n. 208/2021).

In sede di risposta istruttoria, il Comune, a fronte di specifica domanda relativa alla consistente mole di residui presenti in bilancio, riferisce che, in sede di rendiconto 2021, provvederà al riaccertamento di tali residui attivi. Riservando all'esame del rendiconto 2021, la verifica dell'adeguamento del FCDE già in tale esercizio, considerata la prossima approvazione del rendiconto 2021, si richiama l'ente alla rigorosa applicazione dei principi contabili in tema di determinazione del FCDE, al fine di assicurarne la sua adeguatezza e congruità in considerazione della consistenza dei residui attivi iscritti.

Si richiama, in particolare, l'Ente al rispetto integrale del punto 3.3 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, con particolare attenzione alla fase di selezione dei residui da considerare ai fini della determinazione della base di calcolo del FCDE ed alla necessità che, nella nota integrativa, siano adeguatamente evidenziate le ragioni per cui alcuni residui iscritti non vengano considerati ai fini del calcolo del fondo.;

2) Capacità di riscossione e mole dei residui attivi: In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in merito alla bassa capacità di riscossione riscontrata, in particolare in conto residui, sia per le entrate del titolo 1 che per le entrate del titolo 3 ed in conto competenza, per il recupero dell'evasione tributaria (di TARI, TOSAP, e dell'imposta pubblicità e pubbliche affissioni). L'ente riferisce in risposta di aver adottato misure per superare la criticità dovuta alla sospensione della riscossione coattiva e di aver affidato a soggetti esterni il servizio di riscossione.

La risposta fornita dal Comune evidenzia, però, la presenza di gravi criticità sul fronte della capacità del comune di realizzare le proprie entrate, anche quando ricorre all'ausilio di soggetti privati. Questi ultimi, spesso individuati dall'ente quale possibile soluzione alle difficoltà riscontrate, non sembrano, sulla base dei dati forniti dal Comune, assicurare un



CORTE DEI CONTI

apporto soddisfacente. Inoltre, non appare che l'ente monitori in modo continuativo e puntuale l'andamento delle relative riscossioni.

La limitata capacità dell'ente di assicurare il reperimento e l'effettiva riscossione delle risorse necessarie per realizzare le proprie funzioni e, dunque, assicurare il soddisfacimento dei bisogni della collettività, provoca, nel tempo, la crescita della mole dei residui attivi (con la conseguente necessità di procedere a congrue operazioni di neutralizzazione mediante accantonamento a FCDE), nonché ritardi nell'adempimento delle proprie obbligazioni.

Riguardo la mole dei Residui attivi relativa ai fondi di solidarietà comunale e contributi agli investimenti, il Comune riferisce di aver provveduto a tali incassi nel 2021 (€ 326.082,04 per i fondi di solidarietà comunale relativi alle annualità 2019 e € 139.471,01 per i contributi agli investimenti per gli anni 2019 e 2020).

È, pertanto, necessario che l'ente si attivi per assicurare l'efficace riscossione delle proprie entrate e, quando la stessa è affidata ad un concessionario, ponga in essere un'attività di continuo monitoraggio onde verificare che la stessa si ponga in linea con gli obiettivi di riscossione previsti e, altresì, che la stessa sia conforme ai principi di efficacia efficienza ed economicità, di cui alla legge n. 241/1990 (Sez. reg. Lombardia n. 257/2021).

3) **Tempi di pagamento:** Si è rilevata una significativa lentezza nei pagamenti delle obbligazioni che il Comune, nella propria risposta, ha imputato alla carenza del personale.

Nel 2019, infatti, l'indice di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali risultava pari a -4,16 giorni mentre nel 2020 il medesimo indice risultava pari a 4,54 giorni.

Si prende atto della motivazione riferita dal Comune, riservando all'analisi dei prossimi esercizi ogni ulteriore verifica sul punto. Si richiama, in ogni caso, la necessità dell'integrale rispetto della normativa in materia di tempestività dei pagamenti, finalizzata a garantire, nei rapporti tra P.A. e imprese, il puntuale adempimento delle obbligazioni pecuniarie, evitando la formazione di debiti scaduti e non onorati e l'aggravio, per i bilanci degli enti, di interessi e spese legali.

4) **Discrasia del Fondo cassa:** Dall'attività istruttoria svolta in relazione al rendiconto 2018 si è rilevato un saldo finale del tesoriere al 31/12/2018 pari a euro 2.558.726,12 che non corrisponde al saldo finale di euro 2.504.100,47 risultante dalle scritture contabili dell'Ente. Tale discrasia ha determinato uno scostamento tra i due dati pari ad euro 28.095,83, mostrando nel conto corrente del Tesoriere somme che l'ente aveva già effettivamente impegnato, e di cui l'Ente non disponeva in base alle risultanze della contabilità, con una differenza tra il dato risultante dalla contabilità e quello determinato dal tesoriere.

Nella risposta istruttoria all'allegato 6) emerge che *“dalla comparazione delle reversali emesse dall'Ente e quelle presenti in Tesoreria è emerso che la reversale n. 1000 del 23/07/2018 di euro 15,05 non è presente nella contabilità del tesoriere; parimenti per i mandati è emerso che risultano 3 mandati emessi dall'Ente (nn. 1043, 1184 e 1189) non presenti nella contabilità del Tesoriere. Tali differenze determinano lo scostamento di cui di euro 28.095,83 di cui il responsabile pro tempore ha chiesto conto al Tesoriere, con nota pec del 15/07/2019 prot. 4499 che non è stata mai riscontrata. Tale differenza si trascina immutata (come da verifiche periodiche di cassa) dal 2019 ad oggi”*. Tenuto conto che tale differenza, come confermato dall'Ente, si trascina sin dal 2019 ed è stata altresì oggetto di rilievo del Revisore nella sua relazione al rendiconto 2020 in cui evidenziava che *“le risultanze della cassa al 4 trimestre 2020 registrano la discrasia dei dati della cassa (euro 28.095,83) per reversali e mandati emessi dall'Ente e non acquisiti dal tesoriere, e risulterebbero pertanto, pagamenti non registrati dal Tesoriere, relativi al periodo novembre e dicembre del 2018”*.



CORTE DEI CONTI

Via Marina n. 5 - 20121 Milano - Italia | Tel. 02 77114306
 e-mail: giovanni.lento@corteconti.it | pec: lombardia.controllo@corteconticert.it

Si prende tuttavia, atto che con deliberazione n. 40 del 14.04.2021 la Giunta Comunale ha provveduto ad allineare il valore della contabilità del Comune (pari ad euro 2.613.740,42) a quello del Tesoriere (pari ad euro 2.641.836,25) aumentandolo di euro 28.095,83, e parificando le risultanze (dell'esercizio 2020). In relazione alla circostanza occorsa si raccomanda l'Ente di verificare la esatta corrispondenza delle risultanze del conto del tesoriere con le scritture contabili dell'Ente e di attivarsi prontamente alla risoluzione di eventuali disallineamenti che dovessero manifestarsi tra i due dati, come accaduto nel caso di specie;

5) **Nota crediti debiti relativa agli organismi partecipati:** In relazione alla nota crediti debiti relativa agli organismi partecipati dall'Ente, si raccomanda all'Ente di compilare la suddetta nota per tutti i propri organismi partecipati assicurandosi altresì della doppia asseverazione della medesima. Si sollecita, pertanto, l'acquisizione della nota di asseverazione da parte della società partecipata ASTEM S.p.a. da parte dell'Ente;

5) **Cassa vincolata:** Dall'attività istruttoria è emerso che l'Ente non ha vincolato alcuna quota della cassa nell'esercizio 2019 e 2020. Si prende atto che il Comune, nell'esercizio 2020, ha impegnato i fondi relativi alla solidarietà alimentare, i fondi per la sanificazione degli ambienti di proprietà comunale, i ristoranti specifici dell'art. 112-bis DL 34/2020. Si evidenzia, inoltre, che il fondo per le funzioni fondamentali, pari a € 35.844,00 è stata utilizzata soltanto per la quota di € 6.033,00, vincolando quindi il restante importo di € 29.811,00. Vanno, inoltre, ricordati i vincoli da trasferimenti per euro 161.133,00. Si invita, pertanto, l'Ente a valutare con attenzione, anno dopo anno, la necessità di vincolare una quota della cassa sulla base delle esigenze necessarie, così come previsto dal principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011 che stabilisce che l'Ente è tenuto a definire annualmente la giacenza vincolata.

Il Magistrato Istruttore
dott.ssa Giulia Ruperto

Il funzionario istruttore: Giovanni Lento

